

Ordini locali contro lo spesometro

«Una delle pagine più brutte della nostra storia recente». «La goccia che ha fatto traboccare il vaso». «L' ultimo pessimo resoconto di tentativi plurimi di far morire una categoria professionale». Sono queste alcune delle reazioni che i vari ordini dei **commercialisti** locali (nello specifico, quelli della Lombardia, Campania, Roma e Torino) hanno espresso in merito alla vicenda dello spesometro per le fatture del primo semestre, che ieri ha visto scadere l' ultimo termine utile per l' invio. Secondo il Coordinamento degli ordini dei dottori **commercialisti** della Lombardia (Codis). «La vicenda dello spesometro è la goccia che ha fatto traboccare il vaso. La cronaca di questi giorni è la dimostrazione che i **commercialisti** avevano ampia ragione dal principio. La complessità del sistema fiscale è tale che nemmeno la stessa

amministrazione finanziaria è ora in grado di governarla». Dello stesso avviso il coordinamento dei **commercialisti** della Campania: «Siamo stati facili profeti. Già il 14 dicembre 2016 5 mila **commercialisti** avevano protestato in merito ai nuovi adempimenti. Le molteplici proroghe sono l' ultimo pessimo resoconto di tentativi plurimi di far morire una categoria. È arrivata l' ora di cambiare marcia». L' Ordine di Torino ha manifestato il suo malessere attraverso una lettera inviata ai propri iscritti. «In questi giorni», si legge nella lettera, «abbiamo vissuto una delle peggiori pagine della nostra storia recente. Per oltre un mese i nostri studi hanno visto bloccata ogni altra attività, immolando il tempo sull' altare di questo adempimento. Non crediamo sia il caso di ricorrere a manifestazioni di piazza o a scioperi, ma è venuto il momento di segnalare, nelle sedi opportune, un malessere generalizzato della nostra categoria». Leggermente più morbido il commento dell' ordine di Roma. Il presidente Mario Civetta, a colloquio con ItaliaOggi, ha affermato che «sicuramente è stata una scadenza molto tormentata ed è stato richiesto uno sforzo notevole alla categoria, ma voglio anche dare atto all' agenzia delle entrate che, specialmente a livello territoriale, ha sempre avuto nei nostri



confronti la massima disponibilità».